

### **Sei un virtuoso?**

È una vita che i distratti notano solo la scatola esterna senza collegarla al contenuto e non colgono che si fa virtuosismo, altissimo, anche in un concerto di Mozart o una sonata di Schubert. Soltanto esso è di modalità diverse. E la mia scommessa è stata per venti anni di rendere giustizia a Liszt grande musicista, ridotto, com'è di consueto, a semplice palestra di istrioni senza gusto e cervello.

**E' meglio lo "specialista" o il pianista onnivoro?** Invidio coloro che hanno la tenacia di restare su poche cose e indagarvi più a fondo possibile. Ma è questione di temperamento e non di volontà. La vastità dei miei interessi musicali racchiude il pericolo della dispersione ma mi offre una serie di collegamenti preziosi (tra autori e tra generi). Penso quindi che un musicista non debba autolimitare la propria ricerca per risultare individuabile tra la folla di colleghi.

### **A che punto sei della "carriera"?**

Mi sento un vecchio pianista perché molti uomini dopo molto più di trent'anni di lavoro possono ben desiderare riposare e dedicarsi a sé stessi, ma i modelli che ho avuto mi hanno portato sulla strada sbagliata. (padre e maestro).

### **Perché insegni?**

Perché ho imparato e imparo molte cose dagli allievi: lo faccio quindi per profondo egoismo. Nello stesso tempo credo sinceramente alla possibilità e quindi all'imperativo di trasmettere conoscenza, valori, gusto, tradizione, metodologia. E lo faccio più con amore che con saggezza. (il mio aiuto ai giovani si ferma a metà, perché la mia deficienza – di cui alla precedente domanda – non li favorisce nella carriera).

### **Vitale è presente?**

Alcuni esseri umani sono morti senza saperlo prima del loro funerale, altri sopravvivono ad esso senza volerlo. Uno di questi è Vincenzo Vitale. Come egli è presente in me, così deve essere presente in altri che non riescono a dimenticare la mia formazione e fanno scontare a Vitale, tramite me, colpe musicali evidentemente gravissime.

### **Che cosa ti ha insegnato la musica?**

Una domanda fa da filo conduttore della mia esistenza, quella che Pilato fa a Gesù fuori dal Pretorio "Che cos'è la verità?". Ecco, ogni energia deve essere rivolta a questa ricerca, ogni altra ricerca è subordinata a questa. La musica mi ha insegnato attraverso il rapporto artigianale con il mio strumento, che esiste, al di sopra del talento e dell'ingegno, l'etica. C'è una molla mai 'scarica' che ogni mattina fa sì che io ami la musica. Anche nei momenti più difficili quest'amore è forte e limpido. Penso di aver raggiunto una discreta maturità ma che posso fare cose nuove, diverse da ciò che ci si aspetta da me, casomai non ho ancora detto tutto.

### **Dicono che sei freddo...**

Spesso questa frase mi ha creato dei problemi. Mai mi sono sentito freddo, so bene di non esserlo, ho smesso da tempo di tormentarmi, di ricercare "l'espressione" il punto è che io non ho mai voluto esprimere "sentimenti" ma la vita dello spirito che è, prima di tutto, Forma. L'emozione della musica, delle proporzioni, della geometria. Si capisce facilmente come non tutti siano in sintonia con questa linea. Non ho fatto una scelta, posso solo comprendere dove sto andando e camminare spedito.

### **Le relazioni con il mondo (musicale)?**

Mi sono sempre sentito inerme, la mia idiosincrasia per il potere (*ogni* sorta di potere, anche la più sottile), ha fatto sì che non sia riuscito a creare una rete di alleanze. Questi utili collegamenti sono una parte essenziale per la buona riuscita di una carriera. Sotto questo aspetto sono assolutamente colpevole, e rasento (raggiungo...) la stupidità, e che il nostro pubblico piuttosto che soffermarsi ai dettagli musicali sui quali tanto lavoriamo, riceve un'impressione globale che va oltre (o sopra o fuori) la musica. In un paese che usa come connotato individuale e collettivo la cialtroneria, una piccola minoranza non è insensibile a modeste manifestazioni di questo 'sentire etico' quali una serata musicale. È una speranza che mi aiuta a vivere.